

Il Centenario. I ragazzi del Cngei in prima linea con la solidarietà, come Agesci e Masci

Scout in aiuto ai bimbi afgani

Maglie e palloni da calcio dalla vendita di uova di Pasqua

Settemila euro raccolti vendendo uova di Pasqua. Una somma che gli scout del Veneto del Corpo nazionale giovani esploratori esploratrici italiani (Cngei) ha trasformato in pantaloncini, magliette e palloni da calcio, caricato su un volo dell'aeronautica militare e destinato ai bambini di Herat, in Afghanistan, e al nuovo centro sportivo.

Un'attività che, al di là della raccolta fondi, ha interessato lupetti, esploratori e rover di tutto il Cngei Veneto, entrati così in contatto con la realtà di un Paese in cui è difficile diventare adulti. «Un bambino su sei rischia di non raggiungere il quinto anno di vita e uno su nove di non superare il primo anno di età», si racconta nel dvd realizzato dalla sezione di Verona, in ricordo dell'attività.

«L'unico modo per avere un futuro migliore è crearlo oggi, attraverso futuri migliori cittadini. Questo è lo spirito che anima lo scoutismo e queste sono alcune azioni per metterlo in atto», spiega Francesco Dal Fior, veronese, commissario regionale del Cngei e — con esponenti dell'Associazione scout cattolici italiani (Agesci), del Movimenti adulti scout cattolici (Masci) e con il Centro studi



Scout del Cngei in piazza Bra per il centenario (Marchiori)

per il metodo scout "Luigi Brentegani", tra città e provincia circa 6.000 — organizzatore dei festeggiamenti per il Centenario dello scoutismo, in corso in questi giorni. Festa che si concluderà domenica pomeriggio in Arena (a partire dalle 15), con un incontro e una messa, presieduta dal vescovo padre Flavio Roberto Carraro, a cui sono attese circa 6.000 persone fra scout di ieri e di oggi e loro familiari.

La raccolta di fondi per i bambini afgani è solo una delle attività di solidarietà

organizzate dal Cngei e sottolinea lo slancio internazionale dello scoutismo e l'attenzione ai temi della pace e della solidarietà. A 100 anni di distanza da quando Baden Powell, fondatore del movimento scout mondiale, teorizzava che «basterebbe che in ogni Paese ci fossero gruppi scout che cooperano insieme per far scemare da sole le guerre», lo scoutismo ha mantenuto intatto il suo ideale di pace, ininterrotto in Italia anche durante il fascismo. I movimenti scout

erano mal sopportati fin dall'inizio del regime. Il Cngei fu costretto a chiudere i battenti nel 1927, un anno dopo toccò all'Asci, l'associazione scoutistica cattolica maschile, dalla cui fusione con quella femminile dell'Agì nacque, nel 1974, l'Agesci.

«Un ragazzo di un gruppo veronese Asci nascose lo stemma e lo conservò per oltre 18 anni, esponendosi al rischio di venire scoperto, con le conseguenze tragiche che si possono immaginare», spiega Luca Antonioli, del Centro studi "Luigi Brentegani". Domenica, prima del raduno in Arena, un gruppo di scout sfilerà in piazza Bra portando alta quella stessa bandiera, in ricordo di quegli anni (fino al 1945, anno della Liberazione) in cui non si potevano svolgere attività scout, riunioni, campi estivi. Un periodo in cui don Giovanni Minzoni fu ucciso a randellate nel Ferrarese perché colpevole di aver appoggiato due reparti scout.

Alcuni gruppi comunque resistevano, in forma clandestina, come le Aquile Randage, a Milano, che aiutarono alcuni ebrei a fuggire in Svizzera valicando le Alpi. A Verona, nel maggio 1945, lo scoutismo rinacque. E parteciperà a ricostruire l'Italia.

Ilaria Noro

■ **La mostra**
In 300 fotografie
ricordi e storie
di vita all'aperto

L'educazione di Baden-Powell
Domenica megafesta in Arena

Cent'anni di scoutismo trovano spazio negli arcovoli dell'Arena. Immagini, racconti, illustrazioni e volti che trasmettono lo spirito che da oltre un secolo anima il movimento fondato da Baden Powell e costituiscono il fulcro della mostra itinerante organizzata dal Centro culturale Mario Mazza di Genova, inaugurata.

L'assessore comunale alle Politiche giovanili, Giancarlo Montagnoli, ha tagliato il nastro con i colori della città, aprendo l'ingresso a capi scout, lupetti, coccinelle, giovani esploratori, ma anche tanti curiosi e turisti: «1907-2007 Scouting: cent'anni di cre-



La mostra che si è aperta negli arcovoli

scita. Dal seme ai frutti: la storia, il metodo, l'attualità», che si potrà visitare (ingresso libero) oggi, domani, sabato e domenica, dalle 10 alle 19.

In 64 pannelli, per un totale di oltre 300 foto, la mostra si snoda all'interno dell'Arena ripercorrendo i punti salienti della storia dello scoutismo, al di là delle differenze tra le associazioni in cui si divide. Berretti verdi con strisce gialle e cappelli rossi a pois neri si mescolano negli scatoli, uniti dal filo comune della natura, della vita all'aria aperta e comunicativa che ne caratterizza l'intero percorso.

La mostra ha sancito uno dei primi eventi pubblici che interesse-

ranno la città nel prossimo fine settimana. Sabato pomeriggio e domenica mattina lupetti e coccinelle (8.11 anni), esploratori e guide (11-16) rover e scote (17-20) e i capi di Agesci e Cngei, svolgeranno giochi e attività tecniche in vari punti della città, dal centro ai bastioni di San Zeno (dove sarà allestito un campo) fino a Villa Buri.

Il culmine dei festeggiamenti sarà il ritrovo dentro l'Arena, domenica pomeriggio, dalle 15, con il rinnovo della Promessa. L'ingresso è aperto a tutti. La messa officiata dal vescovo padre Flavio Roberto Carraro s'inizierà alle 15.30. Si potranno portare zainetti e acqua. (i.n.)